

Tradizioni Presentato il progetto «Mondi locali del Trentino». Nel 2010 registrate oltre 50.000 presenze

Panizza: «Ecomusei, pronto un fondo ad hoc»

TRENTO — I sette ecomusei del Trentino fanno rete e creano servizi e iniziative per la scoperta del territorio in chiave «dinamica». Ieri, alla Fondazione Caritro, è stato presentato il progetto «Mondi locali del Trentino», finanziato dalla Fondazione grazie a un bando di rete nel 2008, e che ora verrà portato avanti dalla Provincia. «Metteremo mano alla Finanziaria — ha assicurato l'assessore alla cultura, Franco Panizza — per trovare un fondo ad hoc per gli ecomusei, veri testimoni delle tradizioni e delle peculiarità del territorio. Sono queste realtà, che vivono di passione e volontariato, a rappresentare il nostro brand». La chiave della cultura per l'assessore sta proprio qui, meglio investire sulle comunità locali per fare turismo perché «un ingaggio di un artista porta la cultura di un momento. Poi l'artista se ne va e non rimane più niente».

L'iniziativa «Mondi locali del Trentino», dunque, ha messo mano a collaborazioni già esistenti, ma che non avevano stabilità, ha stilato un documento di programmazione con il coin-



Conferenza L'assessore Panizza

volgimento e la partecipazione delle varie comunità e dei cittadini; ha creato delle mappe per ogni ecomuseo e una mostra itinerante che farà tappa, fino a dicembre, nella sede di ogni museo; ha attivato il sito www.ecomusei.trentino.it con tutte le informazioni sui luoghi da scoprire. Sette, nel complesso, gli ecomusei: Vanoi, Giudicaria, Valle delle Chiese, Val di Pejo, Argentario, Lagorai, del Viaggio. Sette istituti che hanno attirato molta attenzione. Lo dimostrano alcuni dati contenuti in una pubblicazione che anticipa il Bilancio sociale degli Ecomusei: circa 50.000 le persone che hanno partecipato lo scorso anno alle manifestazioni da loro promosse per far riscoprire, conoscere e valorizzare il patrimonio culturale delle comunità

«L'ecomuseo è un museo all'aperto, dinamico, che nasce e vive per volontà dei cittadini di quel luogo — di-

ce Annibale Salsa, ex presidente del Cai —. Favorendo un positivo intreccio tra cultura ambiente ed economia, in un ottica di sviluppo sostenibile, l'ecomuseo è impegnato nella riscoperta dell'identità e del carattere di un luogo, delle sue radici storiche tra tradizioni e saperi posti al servizio dell'innovazione. L'identità è un processo dinamico che muta e si trasforma nel tempo, non può essere fermata e cristallizzata nel passato». A credere nella costruzione di rete c'è la Fondazione Caritro che ha finanziato il progetto. «Noi abbiamo dato un incentivo all'attività — ha osservato Giuseppe Ferrandi, direttore della Fondazione museo storico e membro del comitato Caritro — abbiamo attivato un progetto, ora spetta alla Provincia darne il riconoscimento».

Linda Pisani

© RIPRODUZIONE RISERVATA